Anno IX — Giovedì 5 Marzo 1874 — N. 55

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 4 marzo

In Francia i retrivi già invocano apertamente un colpo di Stato. Il *Figaro*, giornale che si stampa a 60,000 copie, e che ha i suoi lettori fra le classi più alte e più influenti, scrive: «Se l'Assemblea, ognor più impotente, continua a dare lo spettacolo delle lamentevoli sedute di dicembre e gennaio, le cose verranno forse spinte al punto che il maresciallo si troverà di fronte al più spaventevole dilemma. Forse quest'uomo, la lealtà e l'onore personificato, che aveva sognato di essere il Washington del suo paese e di salvarlo colla legalità, è destinato a scegliere un giorno fra la legalità medesima e la salvezza della Francia. Forse in quel giorno, giorno più prossimo di quello che si crede, il nostro paese, in pari tempo esaurito d'inanizione e colpito di terrore, comincierà a far udire la parola terribile: Pavia! Pavia! Sarà d'apprincipio un romore leggiero che si mormorerà nei focolai, ma che poi scenderà nelle vie e scoppierà sulle pubbliche piazze, negli opificii, ovunque: Pavia! Pavia! Il maresciallo chiuderà le orecchie, volterà altrove la testa, e griderà: «Giammai! Io abborro gli atti violenti, io rispetto le leggi del mio paese.» Ma più lungi sui *boulevards*, nei sobborghi, commercianti rovinati, operai senza lavoro ripeteranno il grido disperato: Pavia! Pavia! Allora fuggendo Parigi ed i suoi clamori Mac-Mahon andrà in campagna. Ma colà, da tutti i cantoni, da tutti i villaggi, da tutte le capanne, da ogni parte, usciranno le voci che grideranno sul suo cammino: Pavia! Pavia! Allora disperato, il cavaliere senza paura e senza macchia si rifugierà nei nostri campi militari, fra quell'esercito fedele che non grida e soffre in silenzio. Ma o tortura! in tutti i reggimenti, ufficiali e soldati frementi per timore di ricadere sotto gli ordini dei loro assassini mormoreranno a voce bassa: Pavia! Pavia!» Chi può leggere quest'articolo del signor Saint-Genest senza sentire profonda compassione per quel povero duca di Magenta? Il Bajardo novello condannato a divenire suo malgrado il padrone della Francia!

Oggi dev'essere cominciata nella Camera dei deputati di Vienna la discussione sulle leggi così dette confessionali. Molte e profonde modificazioni in senso liberale fece ai progetti governativi la Commissione eletta per esaminarli, modificazioni che difficilmente verranno accettate dal ministero Auersperg, obbligato dalle tendenze personali di Francesco Giuseppe ad usar riguardi agli ultramontani. Uno degli argomenti che daranno origine a lotta vivissima si è quello del matrimonio civile, che la Commissione vorrebbe adottato sin d'ora, mentre il ministero, pur ammettendone il principio, già dichiarò esser conveniente per ragioni d'opportunità riservarne l'applicazione ad un tempo futuro. Come annuncia il *Vaterland*, i deputati clericali intendono di presentare la proposta che la discussione sulle leggi confessionali venga aggiornata. Tale mozione sarà indubbiamente respinta. A proposito di quelle leggi, sembra abbia a nascere una scissione fra i polacchi della Galizia, di cui una piccola frazione è disposta a votarle, mentre il grosso di quel gruppo farà, anche questa volta, causa comune coi clericali.

Il Reichstag germanico ha respinto la proposta dei deputati alsaziani per sopprimere il potere discrezionale del governatore di quella provincia, o in altre parole per toglierví lo stato d'assedio. Bismarck si levò per sostenere la necessità dello stato d'assedio, giustificato anche dalla libertà di parola di cui i deputati alsaziani usano e abusano nel Reichstag e che non sarebbe tollerata a Versailles, ove non si pensa nè punto nè poco a togliere lo stato d'assedio da 28 dipartimenti francesi. Il vescovo Raess, in una dichiarazione di cui oggi il telegrafo ci reca il riassunto, viene in ajuto di Bismark, consigliando le sue pecorelle a rassegnarsi all'annessione, per cui egli non ha ombra di simpatia, ma che non vede come si possa annullare.

Il Parlamento inglese verrà, come aveva stabilito il precedente ministero, aperto domani; ma la vera sessione non comincerà se non dopo Pasqua. Passeranno, a dir poco, tre settimane prima che siansi verificate le elezioni, e quindi prima che la Camera dei Comuni sia costituita. Inoltre si dovrà procedere alle rielezioni dei membri della Camera che vennero chiamati al ministero, ed il discorso della Corona non verrà letto, almeno tale fu l'uso seguito ognora in Inghilterra, prima che quelle rielezioni abbiano avuto luogo. Vi ha però una questione che, se anche in modo provvisorio, deve esser risolta ben presto, cioè quella dell'*income tax*. Il governo non ha facoltà di percepire quest'imposta se non sino alla fine del corrente anno amministrativo, vale a dire sino al 31 marzo. Converrà quindi che il ministero si decida od a concederne l'abolizione, come prometteva sir Gladstone, od a chiedere che continui a restar in vigore per un altro anno. Che il nuovo cancelliere dello scacchiere sir Stafford Northcote acconsenta senz'altro all'abolizione dell'*income tax* par cosa difficile, poichè tale innovazione vuol essere coordinata a tutta l'economia del bilancio, ed egli non ebbe ancora agio di fare i necessarii studii. L'opinione più accreditata si è che sir Northcote proporrà un'ulteriore diminuzione di quell'imposta. È singolare il romore che si fa in Inghilterra per un aggravio che in sostanza si riduce ad una vera inezia. Attualmente esso è di *tre pence* per ogni lira sterlina di rendita (le rendite al disotto di 180 sterline sono esenti), cioè di 1 1/4 per cento; ed il cancelliere dello scacchiere lo ribasserà probabilmente a 2 *pence*, corrispondenti a 5/6 0/0. Come si vede, si è ben lontani dalla tassa sulla ricchezza mobile che si paga in Italia.

Dalle notizie odierne risulta che Serrano e Topete hanno condotto dei rinforzi a Santander, che Moriones occupa sempre le posizioni tenute prima dell'attacco contro i carlisti, e che questi continuano a bombardare Bilbao, la cui resa, per conseguenza, non era che un pio desiderio. Intanto Serrano passa in ricognizione il campo di battaglia di Somorrostro allo scopo di rendersi conto dei motivi che, indipendentemente dalle intemperie, fecero fallire il piano di Moriones. I corrispondenti carlisti peraltro, a quanto leggiamo nella *Liberté* di Parigi, danno delle altre ragioni al viaggio del capo del potere esecutivo spagnuolo, e pretendono che Serrano sarebbe desideroso di pensare a un nuovo Marroto, o di farsi il Monck del moderno Carlo II. «Tutte le ipotesi sono permesse, dice la *Liberté*, quando trattasi della Spagna, questa classica terra delle sorprese politiche e militari.»

DISCUSSIONI ALLA CAMERA.

I.

La Camera, dopo aver approvato il Progetto di legge sulla leva militare dei giovani nati nell'anno 1854 e quello risguardante una spesa straordinaria per l'acquisto di materiale d'artiglieria da campagna (come dicemmo nel Giornale di jeri), ha impreso a discutere il Progetto di Legge per lavori di difesa dello Stato presentato dal Ministro della guerra nella tornata del 22 novembre passato. E la Relazione su questo Progetto, presentata nella seduta del 13 febbraio, fu estesa dall'onorevole Maldini, essendo membri della Commissione gli onorevoli Acton, Bertolè-Viale, Carini, Corte, d'Ayala, Farini, Perrone di San Martino, Tenani e presidente il Depretis.

Abbiemo letta codesta Relazione del Maldini, e per essa abbiamo raffermata una verità da gran tempo intraveduta, che cioè nella vita politica degli Stati certe teorie belle ed umanitarie non sono oggi di possibile efficacia, e non lo saranno forse se non dopo rivoluzioni sociali di un assai lontano avvenire. Difatti, negli idilii di gazzettieri politicanti, la teoria del simultaneo *disarmo* di tutte le Potenze europee fu vagheggiata quale mezzo per alleviare le gravezze nelle finanze statuali, e l'*arbitrato internazionale* qual modo per rimuovere i troppo frequenti pericoli di guerre devastatrici e sanguinose. Ma poi, dopo aver plaudito a codesti concetti magnanimi, in tutti gli Stati si diede opera ad apprestare potenti mezzi di difesa e di offesa, a ciò indotti da reciproca diffidenza, e da necessità di premunirsi contro i biechi e segreti intendimenti della Politica, che, multiforme e modificantesi secondo i casi, da un istante all'altro può mutare in avversarii gli amici ed alleati di jeri.

L'Italia è uno stato novello; e quantunque per la sua configurazione geografica e per la sua unità di Nazione, come eziandio per i fatti della sua storia, dovesse essere chiamata, dopo tante vicende, a vita pacifica, aliena da mire aggressive ed immune da esteri pericoli; pure nei rettori nostri la soverchia fiducia sarebbe colpa, e per le mal composte cose di Francia, e per la quistione orientale che ridestarsi potrebbe, e perchè a un grande Stato non lice collocarsi in assoluto isolamento. Dunque, egli è per tutte codeste cagioni che nuove spese il Governo chiede alla Camera, e che la Commissione parlamentare, cui fu demandato l'esame dell'apposito Progetto di legge, non solo mostrossi proclive ad annuire alla domanda del Ministro, bensì allarga a maggior somma la spesa. Tanto potè su di essa il pensiero di guarantire il paese contro eventi che avessero a perturbarlo, sendo la fortezza d'uno Stato mezzo acconcio a sfuggire molti mali, di cui solo i deboli sono vittime.

Col Progetto di Legge in discorso l'onorevole Ricotti chiedeva 79 milioni e 700,000 lire per la costruzione di fortificazioni permanenti e di fabbricati militari in relazione con la difesa generale, e per la provvista dell'armamento delle fortificazioni medesime. Se non che la Relazione del Maldini, riferendosi ad altre Relazioni presentate, aggiungeva alla somma chiesta dal Ministro una maggior somma di 88 milioni e mezzo di lire, di cui 28 milioni avrebbero dovuto aggravare il bilancio dal 1874 al 1877, e 60 milioni e mezzo il bilancio dei cinque anni successivi. Quindi su due Progetti della Commissione doveva la Camera decidere. Col primo, di stretta necessità riconosciuta dal Ministro, si assegnano 16 milioni e 100,000 lire per la difesa della frontiera terrestre, 20 milioni per la difesa peninsulare, 23 milioni e 600,000 lire per la difesa delle coste, 10 milioni per costruzione e sistemazione di magazzini ed altri fabbricati militari, e 10 milioni in fine per armamento delle opere fortificatorie. Col secondo Progetto, di cui il Ministro non riconobbe l'urgenza, mezzo milione di lire è destinato alla difesa della frontiera terrestre, 40 milioni e mezzo per la difesa continentale, 36 milioni e 500,000 lire per la difesa delle coste e delle isole, 11 milioni per l'armamento delle opere di fortificazione. Intendesi già che con questi due Progetti si provvede a lavori diversi, gli uni, come dicemmo, di necessità assoluta e quindi richiedenti esecuzione immediata, e gli altri manco urgenti, quantunque anche questi strettamente attinenti al bisogno di premunirsi contro ogni evento disastroso per lo Stato. «La spesa che vi proponiamo (scrive il Maldini, indirizzandosi ai suoi Colleghi della Camera) è certamente grave, dovendo tener conto dello stato nostro finanziario. Però, se è vero che la finanza rappresenta un elemento di forza per un paese, è pur vero che la finanza non è cosa astratta, ma d'uopo è che accorra ai bisogni più urgenti del paese; e tra questi occupa il primo posto l'assetto delle forze militari della nazione e la difesa del territorio.»

Egli fu dunque nella tornata 3 marzo che cominciò la discussione su codesto importante argomento, e noi in un altro articolo daremo il sunto di essa. Difatti giova che il paese conosca quali sieno stati gli argomenti, per cui le proposte ministeriali trovarono accoglienza. Per oggi diremo solo che la Camera annuì a disgiungere il Progetto principale dell'onorev. Ricotti dal Progetto addizionale della Commissione, riservandosi di trattare di questo ultimo dopo la discussione sui provvedimenti finanziarii.

G.

LA QUESTIONE DELLA DIFESA

Roma 2 marzo

La *difesa dello Stato* è un argomento cui la Camera comincia a trattare oggi. È questo un argomento difficile ad essere studiato, più difficile ancora ad essere discusso in una pubblica Assemblea; massimamente considerando che tra i tecnici che studiano l'arte delle fortificazioni c'è la massima disparità di vedute.

Ciò accade, perchè molte volte l'educazione ricevuta ed i fatti del passato influiscono più che non si creda a mantenere certe idee, le quali dovrebbero far luogo a nuove considerazioni, quali emergono dai fatti nuovi e dalle condizioni generali dell'Italia e dell'Europa.

Permettete che uno, il quale non è tecnicamente educato, ma che parte dalla considerazione del complesso delle condizioni nuove dell'Italia, dica anch'egli la sua.

Io ammetto, che nelle valli alpine ci possa e ci debba essere qualche forte atto a ritardare qualche marcia; ammetto che ci abbia da essere una linea di fortezze che serva di appoggio all'esercito e che debbano essere guardati gli arsenali di terra e di mare. Ma dopo ciò credo che lo sprecare milioni nelle grandi fortificazioni riesca piuttosto a danno che non a vantaggio della *difesa*.

A mio credere la difesa dell'Italia deve appoggiarsi prima di tutto sul rendere agguerrita la Nazione intera con una ginnastica militare, che cominciando dalla scuola accompagni il cittadino fino all'esercito e dopo nella riserva, coll'applicazione di tutti gli studi alla vita militare, coll'adoperare i soldati in tempo di pace in lavori utili di qualunque sorte, i quali possono addestrare l'esercito ad improvvisare, occorrendo, le fortificazioni di campo, le quali in un paese montuoso, com'è l'Italia, gioverebbero assai.

Il secondo principio sarebbe quello di continuare con molta alacrità nella costruzione delle ferrovie; le quali mentre avrebbero uno scopo agrario e commerciale ed anche politico ed amministrativo, e procacciando la unificazione economica del paese permetterebbero di ridurre alla metà le Provincie e le amministrazioni provinciali e tutte le dipendenze da esse, servirebbero mirabilmente da *strade strategiche*, in un paese circondato ed intersecato da montagne com'è l'Italia, e che estendendo vieppiù le irrigazioni nella parte della Valle del Po, potrebbe giovarsi in certi casi con una innondazione del territorio. Se, compiendo una grande rete di ferrovie, si formerà nella Direzione dell'esercito un corpo di ufficiali, che ne studiino gli effetti stategici, che le unifichino sotto a tale punto di vista, che studiino praticamente il modo di servirsene per gli scopi militari secondo i bisogni possibili, che richiedano una unificazione di servigi la più completa e più pronta dalle diverse Compagnie, sottratte all'influenza straniera, credo che le ferrovie possano diventare il miglior mezzo di difesa dell'Italia. La facile mobilizzazione dell'esercito in tutti i sensi, per tutti gli scopi, il movimento e concentramento delle truppe reso a noi possibile e difficile ad un nemico qualunque, il quale penetrasse in casa nostra, sarà di certo una grande difesa della nuova Italia.

Se si hanno adunque da spendere milioni, si spendano a costruire ferrovie, a collegarle le une colle altre anche per gli scopi militari, a riscattarle e farle dipendere dal Governo, ad unificarne il servigio. Si facciano poi su queste ferrovie tutte le prove immaginabili, e ciò combinando gli esercizii di campo annuali tanto dell'esercito come delle riserve e quelli delle milizie provinciali. Dato lo scopo e l'intento generale, non sarà difficile di far convergere gli studii militari e le prove tutte a questo scopo.

Un vasto e compiuto sistema di ferrovie serviranno allo scopo militare della difesa, anche perchè avranno servito prima allo scopo economico e sociale della Nazione, alla completa unificazione economica e nazionale, alla semplificazione ed al regionalismo amministrativo. Il militare difensore della patria avrà allora più facile la cooperazione anche della amministrazione civile e del commercio a tutti i suoi scopi particolari. Sarà più facile anche l'ordinare, col concorso di tutti i cittadini, ogni mezzo di difesa locale combinato colle riserve delle milizie provinciali. Se nella istruzione degl'ingegneri civili e dei tecnici vi entrerà anche qualche parte di applicazione a scopi militari, e se nei volontari d'un anno e nella bassa e media ufficialità ci entrerà sempre più l'elemento che abbia ricevuto un'istruzione di tal genere, il comando superiore troverà sempre più degli strumenti capaci. Bisogna adunque allargare in ogni individuo la capacità di contribuire alla difesa coi mezzi nuovi e colle nuove condizioni dell'Italia. Se un tempo ogni Romano era un soldato della patria, secondo che comportavano i tempi di allora, qualcosa di simile si deve cercar di attenere anche cogli Italiani dell'avvenire. Bisogna persuadersi, che a nessun nemico straniero riescirà facile un'invasione in Italia con una Nazione così preparata ed educata in tal modo.

Io poi penso, che addestrato ed occupato anche l'esercito a fare argini di fiumi e di ferrovie, pescaje, ritegni, a scavar canali e ponti, a fare opere di bonificazione che migliorino ed estendano il territorio nazionale utile, noi lo avremo educato anche per tutti i mezzi e spedienti della difesa e per tutti quegli atti d'iniziativa personale che occorressero a suo tempo.

Il terzo mezzo di difesa generale sarebbe un grande sviluppo dato alla educazione marinaja ed alla marina mercantile, come base necessaria ed utilissima per formare una nuova marina da guerra, la quale diventasse sufficiente a difendere le città marittime, i cui incrementi in Italia diventeranno sempre maggiori, e ad impedire le invasioni abbastanza numerose per via di mare. Le espansioni italiche sulle coste del Mediterraneo ed in Oriente ed altrove e la conseguente attività commerciale e marittima degl'Italiani ed un giustificato predominio di essi su quel mare, del quale l'Italia tiene il mezzo

e da cui può servire al traffico di tutta l'Europa centrale, sono adunque un reale *mezzo di difesa* anch'esse. Non ci vorrebbe molto per la Nazione italiana, se davvero tutti gl'Italiani ci pensassero e vi lavorassero, ad avere il primo posto tra le Nazioni che vi attingono e ad avervelo, in questo spazio ristretto, anche rispetto alle grandi Nazioni marittime, le quali d'altra parte non saranno quelle che invaderanno militarmente la penisola.

Si faccia fin d'ora tutto quello che si può per la marina da guerra; e la uffizialità di questa si faccia cooperare al miglioramento dei porti ed agli studii utili alla Nazione in tutti i paraggi del Levante. Così sarà preparato anche l'elemento marittimo della *difesa nazionale*.

Persuadiamoci, che il progresso economico e civile ed un'educazione più maschia di tutta la gioventù ed un'alacre operosità portata in tutte le condizioni della vita, sarà pure una parte della difesa; come lo sarà l'ordinamento finanziario, come lo sarà la guerra fatta alla frivolezza, all'ozio, alla partigianeria, ai vecchi ed ereditarii difetti della Nazione.

Se con tutto questo una Nazione di ventisette milioni, posta nelle migliori condizioni per difendersi, ancora non sapesse farlo anche senza munire di fortificazioni stabili tutta la penisola, non meriterebbe di esistere indipendente, e quello che abbiamo fatto in un quarto di secolo, resterebbe nella storia nazionale come un tentativo piuttosto che come un fatto permanente ed un risorgimento, un principio di una nuova civiltà.

(Nostra corrispondenza)

Roma 3 marzo

Io non vorrei, che la stampa liberale italiana si illudesse per l'attuale battibecco tra certi fogli clericali circa alle elezioni e che addormentasse così il paese circa alla supposta discordia nel campo nemico. Io penso che la polemica tra l'*Armonia*, la *Voce* ed altri giornali non abbia invece altro scopo che di preparare i clericali alle elezioni e di addormentare i liberali. È certo che pensano ora di prender posto nelle Camere, come nei Consigli comunali e provinciali. Adunque all'erta, e si preparino i nostri amici a fare una buona deputazione, la quale abbia prima di tutto in mira di sciogliere la quistione finanziaria, che ora è la base di tutte le altre.

Ora nel campo clericale si fa grande festa per le vittorie ultime dei carlisti, pensando che dopo Don Carlos verrebbe la volta di Enrico V. Ma il pericolo imminente ha scosso i liberali spagnuoli, e prima che Don Carlos vada a Madrid ce ne vuole assai. In quanto alla Francia, tutto fa credere che la andrà dall'Impero alla Repubblica. Poi la Germania veglia anch'essa per impedire una vittoria degli ultramontani.

In quanto a noi abbiamo più da combattere contro al deficit, che non contro tali fantasmi.

Pio IX, per quanto si trovi in mano dei gesuiti, non può dimenticarsi di quando in quando di essere italiano. A certe donne degl'*interessi cattolici* venute dall'Alta Italia, che si sbraciavano a dipingergli il malanimo degl'Italiani contro il Governo, disse: « Ma già gl'Italiani sono sempre malcontenti e si lagnano di tutto! » È una vera lezione a tutti coloro, che invece di ajutare il Governo nazionale a cavarsi d'impaccio, gli mettono sempre bastoni nelle ruote, come direbbe il Toscanelli.

La legge sulla leva e quella sulle spese per l'artiglieria animarono alquanto oggi la discussione della Camera. Tutti vorrebbero un esercito numeroso e bene istrutto; ma vi sono sempre di ostacolo le finanze. Come vi si rimedia adunque, se non preparando nella prima età, fin dalle scuole e negli esercizii giovanili, ancora prima che passino per l'esercito i futuri soldati? Gl'Italiani sono intelligenti ed imparano presto anche ad essere soldati; ma bisogna piuttosto avvezzarli per tempo alla fatica, sicchè sappiano resistere agli strapazzi della vita militare e della guerra. Siccome poi evidentemente tutti i cittadini senza eccezione dovranno essere educati all'esercizio del dovere di difendere la patria, così giova che nelle famiglie e nelle scuole e nella vita, si generalizzi quella ginnastica, che renda robuste le crescenti generazioni. Quando tutti gli altri si armano, noi non possiamo a meno di fare altrettanto. Dunque bisogna prepararsi per tempo.

Si mise innanzi anche la parola *democrazia* da taluno. Ora l'istruzione universale ed il servizio obbligatorio per tutti sono una vera educazione democratica.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma al *Corriere Italiano* e noi riferiamo colle debite riserve:

Oramai pare che dal caos esca il nuovo mondo. Vo' dire che dopo la confusione prodotta dalla scissura verificatasi contemporaneamente e alla destra e alla sinistra, scissura dalla quale s'è formata insieme col centro la nuova maggioranza, a poco a poco si sono determinate, chiarite e definite le relazioni tra la nuova maggioranza e l'on. Minghetti.

Pare che oramai il disegno per la ricostituzione del Ministero sia stabilito e concordato. Gli on. Pisanelli, Coppino, De Luca, Mancini e Lacava entrerebbero nel Ministero, dal quale uscirebbero gli on. Cantelli e Vigliani. L'on. Pisanelli prenderebbe il portafogli di grazia e giustizia, l'on. Spaventa il Ministero dell'interno col Lacava a segretario generale.

L'on. Finali sarebbe creato ministro del Tesoro, e all'agricoltura e commercio subentrerebbe il De Luca. L'on. Coppino prenderebbe il portafogli dei Lavori pubblici e l'on. Mancini quello dell'istruzione pubblica.

Tali sono le voci che corrono. V'è però anche una variante, secondo la quale sarebbe escluso l'on. Mancini e in vece sua entrerebbe nel Ministero l'on. Rudinì (che ha molto cooperato a formare la nuova maggioranza e a metterla d'accordo con Minghetti) e prenderebbe il portafogli dell'interno. Lo Spaventa rimarrebbe allora ai lavori pubblici e il Coppino prenderebbe l'istruzione pubblica.

Pare che l'on. Lanza abbia stretto anch'esso i suoi rapporti colla nuova maggioranza e che gli sia riservata, a tempo e luogo, la successione al Biancheri che domanda di esser sollevato dal grave pondo della presidenza.

— Si conferma la notizia del prossimo arrivo a Roma del marchese di Noailles: egli ha già fatto ritenere un appartamento all'albergo *Costanzi*. Vi giunge preceduto da bella fama anche come scrittore. Egli è autore di un libro intitolato: *Henri de Valois et la Pologne en 1572*, che è un assai pregevole lavoro storico. In esso si discorre della *Sainte-Barthélemy*, e dal linguaggio usato su quell'avvenimento è facile inferire i sensi liberali ed elevati dello scrittore. Ciò porge una guarentigia di più: trovandosi a Roma, il diplomatico sarà fedele ai principii ed alle opinioni dello storico.

L'egregio predecessore del marchese di Noailles, il signor Fournier, è tuttora a Firenze, ma fra pochi giorni parte per la Francia.

I negoziati tra il Ministero dei lavori pubblici e i rappresentanti della Compagnia delle ferrovie meridionali per assumere l'esercizio delle ferrovie romane, procedono con molta alacrità.

ESTERO

Francia. L'*Egalité* di Marsiglia, reca che il ministro dell'interno ha dato l'ordine di cancellare dai monumenti pubblici il motto *Liberté Egalité Fraternité*. Dal Louvre tali iscrizioni sono già scomparse.

— Settimane sono un giornale svizzero accennava a frequenti diserzioni di soldati francesi, dal corpo dei cacciatori di Vincennes, che si rifugiavano sul territorio elvetico. La *Patrie* oggi annuncia che frequenti diserzioni si verificano nelle truppe prussiane. I disertori cercano un rifugio specialmente nei dipartimenti della Franca Contea, tra il Jura ed il Daubes.

— Leggiamo nel *Temps*:

Dicesi che parecchi membri della maggioranza non sarebbero alieni dal proporre il ritorno a Parigi del maresciallo Mac-Mahon e dei ministri per l'autunno prossimo.

L'Assemblea continuerebbe a sedere in Versailles.

— Il signor Thiers, approfittando dalla circostanza della presentazione che gli fu fatta di un *Album* dai francesi residenti a Nuova-York, ha pronunciato un discorso nel quale fa appello alla pazienza e alla moderazione allo scopo di fondare la Repubblica conservatrice. Egli disse che « nulla si fonda colla violenza e colla precipitazione » ed espresse la speranza « che i partiti finiranno col riconoscere la loro impotenza e col lasciare la Francia governarsi come crederà meglio. »

Inghilterra. La *Liberté* dice che la solennità del 16 marzo a Chislehurst sarà preceduta da una messa detta nella chiesa ove Napoleone III è sepolto. Si andrà poi a Campden - house, ove il principe imperiale, avendo allato sua madre, riceverà le deputazioni dei dipartimenti. Pare che toccherà al duca di Padova di prender la parola in loro nome. Il principe pronunzierà poi un discorso.

Danimarca. Anche il Folkething danese si occupò di un progetto di legge per aumentare gli stipendi degl'impiegati, ma finì col respingerlo, per dodici voti, soltanto per fare atto d'opposizione al ministero.

America. La sera del 2 gennaio di quest'anno a Montevideo si sviluppò un violentissimo incendio nei vasti magazzini di Sivori e di Schiaffino, che lo spirare del vento comunicò immediatamente ad un magazzino di legnami attiguo. La città era a ragione atterrita, perchè sapevasi universalmente che in uno dei magazzini circondati dalle fiamme si trovava una immensa quantità di petrolio. Erano nel porto le navi italiane *Guiscardo*, *l'Ardita* e la *Confienza*; gli ufficiali e gli equipaggi di queste navi accorsero a terra e furono ammirabili nell'adoperarsi a frenare e vincere l'incendio e segnatamente per il coraggio che mostrarono nel levare da un magazzino incendiato i depositi del petrolio, e tutelare la città da una più grande sciagura. Nè, giova notarlo, è questo il primo incendio avvenuto colà, chè molti altri furono quasi assolutamente spenti dai nostri compatriotti sempre i primi ad accorrere, come fa l'esercito in Italia, ove l'onore e il dovere li chiamano.

I signori Sivori e Schiaffino con una lettera piena di riconoscenza ringraziarono e lodarono la condotta degli ufficiali e degli equipaggi che generosamente accorsero in loro soccorso.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ATTI
della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 2 marzo 1874.

N. 858. La R. Prefettura con nota 19 febbrajo p. p. N. 3947 partecipa essere state versate nella Cassa Provinciale le L. 2000 anticipate all'ufficio del Genio Governativo per la continuazione degli studi e rilievi geodetici lungo il Tagliamento.

Si tenne a notizia la fatta comunicazione, e si passò l'atto alla dipendente Ragioneria per le occorenti annotazioni nei Registri Contabili, e per la regolare documentazione della partita nel Conto-Consuntivo.

N. 923. Sulla base del certificato 1 corrente rilasciato dall'Ufficio Tecnico Provinciale, venne disposto il pagamento di L. 2093.42 a favore dell'imprenditore sig. Antonio Nardini in causa II delle tre rate convenute col contratto 25 luglio 1873 per la fornitura della ghiaja e lavori di manutenzione della Strada Provinciale che da S. Vito per Pravisdomini mette al confine verso Motta.

N. 907. Venne disposto il pagamento di L. 466.70 a favore della Deputazione Provinciale di Padova in causa prima delle sei rate dell'annuale sussidio accordato all'Istituto dei Ciechi attivato in quella città, giusta consigliare deliberazione 17 novembre 1873.

N. 901. Venne disposto il pagamento di L. 6689.03 a favore della Direzione del Manicomio femminile di S. Clemente in Venezia in causa anticipazione delle spese occorrenti pel mantenimento delle maniache durante il primo bimestre 1874.

N. 839. Constatati gli estremi di legge, venne assunto a carico della Provincia il mantenimento di N. 15 mentecatti poveri accolti nel Civico spedale di Udine.

N. 694. Riscontrata la regolarità dei Conti di spesa pei lavori eseguiti in via d'urgenza ai due Ponticelli sui torrenti Ausa e Marodia, e pel riatto dei tronchi di strada Carnica nei territori di Forni di sopra e Forni di sotto, la Deputazione Provinciale ne autorizzò il pagamento nella complessiva liquidata somma di L. 639.80 da farsi alle varie ditte creditrici a mezzo del R. Commissario distrettuale di Ampezzo che riprodurrà i contr corredati delle relative regolari quitanze.

N. 838. Venne disposto il pagamento di L. 2067.91 a favore del sig. Nardini Antonio in causa saldo delle forniture ed opere di riatto eseguite alla strada Carnica del Monte Mauria, giusta il Contratto 16 marzo 1873.

N. 470. Venne disposto il pagamento di L. 414.88 a favore del Comune di Socchieve in causa rifusione delle spese sostenute pel riatto del ponte sul torrente Lumiei fra Socchieve ed Ampezzo.

N. 484. Veduto il rapporto 23 gennajo p. p. N. 15 dell'Ufficio Tecnico provinciale che riconosce la regolarità della liquidazione del lavoro di ristauro eseguito alla prima stilata del ponte sul Fella, autorizzato colla precedente deliberazione 1 dicembre 1873 N. 4823, la Deputazione Provinciale ne autorizzò il pagamento con L. 601.50 da farsi alle varie ditte creditrici a mezzo del Commissario distrettuale di Ampezzo che riprodurrà i conti corredati delle corrispondenti regolari quitanze.

N. 633. Avuto riguardo alla rappresentata urgenza, la Deputazione Provinciale autorizzò il dipendente Ufficio Tecnico a far eseguire in via economica il lavoro di ristauro occorrente alla barricata del ponte sul torrente Fella, giusta il prodotto fabbisogno nel quale si avvisa una spesa di L. 282.20.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 49 affari, dei quali N. 33 in affari di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 10 in oggetti di tutela dei Comuni; N. 4 in oggetti riguardanti le Opere Pie; e N. 2 riflettenti Operazioni Elettorali; in complesso affari N. 58.

Il Deputato Prov.
Monti

Il Segretario Capo
Merlo

Il Consiglio Provinciale, per quanto crediamo di sapere, sarà convocato pel giorno 23, o, al più tardi, pel 30 marzo. Non essendo ancora compiuti i lavori della nuova Sala nel Palazzo provinciale, la sessione sarà tenuta, come al solito, nel Palazzo Bartolini.

A questi giorni l'Ispettore generale delle carceri, dipendente dal Ministero dell'interno, cav. Minghelli-Baini, visitava le carceri giudiziarie di questo Tribunale, e poi si recava a Tolmezzo per prendere informazioni sul progetto risguardante la costruzione di nuovo car[...] per quel Tribunale. Egli ebbe qui a manifesta[...] la sua soddisfazione per il modo con cui s[...] tenute e per l'esatto uniformarsi, di quanti [...] hanno parte, al regolamento, e ciò anche [...] merito del Consigliere di Prefettura signor P[...]squalini cui n'è affidata la superiore sorv[e]glianza. Crediamo che il cav. Minghelli-Ba[ini] fosse anche incaricato di trattare coll'onorev[ole] nostra Giunta municipale pel cambio di propri[età] del Palazzo tribunalizio con la R. Casern[a] della ex-Raffineria; però non siamo a conoscen[za] dei risultati di queste trattative.

N. 122

Il Sindaco del Comune di Cassacco

AVVISA

Che il sig. Ingegnere Andrea Alessandri[...] procuratore sostituito della Società delle Fe[r]rovie dell'Alta Italia, attuale concessionari[a] della Ferrovia Udine-Pontebba, incaricato [...] attuare la procedura espropriativa dei beni o[c]correnti per la costruzione di detta Ferrovi[a] ha presentato il giorno 28 febbrajo all'ill. s[i]gnor Prefetto della Provincia il piano partic[o]lareggiato di esecuzione della tratta di dett[a] Ferrovia che percorre nel territorio del Comun[e] di Cassacco, nonchè l'elenco dei proprietarii [da] espropriarsi;

che in seguito agli ordini impartiti dal si[g.] Prefetto con la Nota 28 febbrajo 1874 N. 533 Div. II ed a termini e per gli effetti degli ar[ti]coli 17, 18 e 24 della Legge 25 giugno 18[65] N. 2359 sulle espropriazioni per causa di pu[b]blica utilità, tanto il piano quanto l'elenco s[o]vraindicati rimarranno depositati nell'Uffi[cio] del Comune di Cassacco per giorni 15 conti[nui] decorribili da oggi, e potranno essere ispez[io]nati dalle ore 10 ant. alle 3 pomerid. di [ciascun] giorno dalle parti interessate, le quali, [giusta] l'art. 18 della Legge N. 2359, hanno facoltà [di] proporre in merito del piano regolatore le lo[ro] osservazioni nel modo stabilito dal Regolamen[to] esecutivo la legge succitata;

che, a termini dell'art. 25, Legge succitat[a] affinchè la somma offerta dagli espropriati [si] possa considerare accettata dai proprietari [è] necessario che *essi ne abbiano fatta espre[ssa] dichiarazione in iscritto*, che la dichiarazio[ne] sia consegnata al Sindaco di Cassacco nel te[r]mine dei 15 giorni sovra indicati; e finalmen[te] che l'art. 26 della Legge N. 2359, espress[a]mente dichiara che prima della scadenza [del] termine indicato superiormente *i propriet[ari] interessati ed il promovente l'espropriazio[ne] o le persone da essi delegate, possano pr[e]sentarsi avanti il Sindaco, il quale coll'ass[i]stenza della Giunta ove occorra, procurer[à] che venga amichevolmente stabilito fra le par[ti] l'ammontare delle indennità.*

Il presente avviso sarà pubblicato all'alb[o] pretorio del Comune di Cassacco, e nel *Giorna[le] di Udine.*

Dalla Residenza Municipale,
Cassacco addì 3 marzo 1874

Il Sindaco
G. MONTEGNACO.

Copia del presente avviso venne p[u]blicato all'Albo Comunale di C[as]sacco questo giorno tre del mese [di] marzo 1874 e resterà affisso p[er] tutto il tempo stabilito.

Il Sindaco
G. MONTEGNA[CO]

La Società del palcone del Teatro M[i]nerva ha rimesso alla Congregazione di Car[ità] lire 60 da essere distribuite direttamente [ai] poveri della città, e ciò come offerta per il d[i]ritto che la Società si è riservato sopra [il] palcone nelle due sere dello spettacolo di bene[fi]cenza dato dalla Compagnia equestre di dilettan[ti].

Teatro Sociale. Conoscete quel genere [di] lavorini a trafori, a linee sottili, a fiorelli[ni] omeopatici che nel dizionario della moda [si] chiama *frivolité*? Sono tessuti fragili delicati[s]simi, simili a quelli che, se avesse conosciu[to] il disegno, avrebbe potuto fare Aracne medes[i]ma. Il più lieve strappo basta a lacerarli: te[n]tandone l'ordito ogni poco, questo si disfa [...] bisogna limitarsi a guardarli, esaminando[]ne con ogni riguardo i ricami leggeri, te[]nuissimi. Tutto il bello, in essi, sta nel dett[a]glio: il fondo è un pretesto.

L'*Attrice cameriera* di Paolo Ferrari, *si lia magna* con quel che segue, appartiene ad u[n] genere che ha molta rassomiglianza con que[l]lo a cui vanno assegnate queste ragnat[e]le a disegno. Non cercate il fondo di que[l]la commedia: fermatevi soltanto al dett[a]glio: è graziosissimo, fino, miniato e può com[]pensare il difetto di quella solidità che l'a[u]tore, si vede, non si è punto prefisso di dar[le].

L'argomento è una povera cosa, ed il s[uo] svolgimento è condotto con una certa disi[n]voltura, che ha l'aria di essere più ardita c[he] ingenua. Ferrari se ne preoccupa poco. Arg[o]mento e sviluppo sono in questa commedia d[ei] punti ai quali egli non presta che una medi[o]cre attenzione; ponendo invece tutta la sua d[i]ligenza nei minuti dettagli che sono ingegn[o]sissimi, fatti con molta cura, limati e ritocca[ti] con mano sicura e leggera.

La scena capitale del second'atto fra la c[a]meriera travestita da baronessa e il conte Ant[o]nio e il marchese Gilberto è un vero gioiell[o]

in essa lo spirito, il brio, la gaja festività scoppiettano in quello scintillio di frasi argute, di motti ad effetto, in quel *marivaudage* tutto sparso di malizie velate, che mostra come l'autore abbia posto in quella scena la pazienza e lo studio di un cesellatore [illegible]. La filippica in cui la [illegible] apocrifa dipinge a foschi colori [illegible] tempi e i nuovi costumi, è uno squarcio bellissimo, e in cui si riconosce la mano maestra del primo commediografo italiano vivente.

Ma lasciamo le citazioni che ci farebbero dilungare di troppo, perchè, come abbiam detto, il bello di questa commedia sta in que' dettagli accarezzati, in quelle *reparties* spiritose, in quelle frasi brillanti che fanno dimenticare all' uditore la povertà dell' invenzione e la qualità dell' intreccio che è proprio quanto di più primitivo può presentare la commedia «incipriata». Ora, a voler citare tutti quei particolari, sarebbe un andare pelle calende.

In complesso l' accoglienza fatta dal pubblico a questa commedia è stata simpatica e lusinghiera. Benchè aspettasse l' arrosto, il pubblico pare che si sia accontentato del fumo, trovandolo un fumo non denso ed uggioso, ma leggero e trasparente, un vero profumo. Quel lavoro «superficiale» desta il buon umore e provoca il riso: e lo spettatore non se ne va via che quando è terminato, dicendo a se stesso che son pure e semplici chiacchere, ma che arguzia, che brio, che vivacità in quelle ciarle tanto diverse dalla loquacità scipita e vuota!

Non è d' uopo di dire che la commedia è stata eseguita benissimo. La signora Pia Marchi fu una cameriera così perfetta com'è un'attrice eminente. Nella scena del second' atto coi due vagheggini che hanno passato la sessantina, ebbe delle inflessioni di voce delicatissime, una mirabile pieghevolezza d'intonazioni, ed un'intuizione sicura delle più sfumate *nuances*. Ella fu secondata ottimamente dal Belli-Blanes e dal Fagiuoli che furono insieme a lei applauditi e chiamati al proscenio.

Questa sera beneficiata del Belli-Blanes. Il merito di questo artista e la simpatia che il pubblico non cessa di dimostrargli, ci autorizzano a credere che questa sera il teatro sarà più affollato del solito. C' è poi anche l' attrativa del *Brindisi*, commedia di Castelnuovo, che si dice bellissima.

—

Elenco delle produzioni drammatiche che si daranno nella settimana corrente.

Giovedì 5 *Un Brindisi* di Castelnuovo. Nuovissima. Serata del signor Belli-Blanes.

Venerdì, 6. Riposo.

Sabato 7 Il *Zampe di Mosca* di Sardou.

Domenica 8 *Impara l' arte* di Castelnuovo. Nuovissima.

Causa la malattia di una giovine attrice *Il signor Alfonso* e *Cause ed effetti* sono protratti alla settimana ventura.

—

Banca di Udine

Situazione al 28 febbraio 1874.

Ammontare di N. 10470 azioni	L.	1,047,000.—
Versamenti effettuati in conto di 5 decimi	»	522,500.—
Saldo azioni	L.	524,500.—

Attivo

Azionisti per saldo azioni	L.	524,500.—
Cassa esistente	»	60,44.53
Portafoglio	»	524,624.02
Effetti in sofferenza	»	3422.—
Antecip. contro depositi di valori	»	157,992.85
» » » di sete	»	9,400.—
Effetti all'incasso per conto terzi	»	4,194.10
Titoli dello Stato (L. 1750 rend.)	»	24,500.—
Esercizio Cambio Valute	»	53,538.64
Conti Correnti	»	177,179.64
Depositi a cauzione	»	92,563.—
detti a cauzione de' funzionari	»	60,000.—
detti liberi e volontari	»	201,750.—
Mobili e spese di primo impianto	»	16,494.61
Spese d' ordinaria amministraz.	»	1,545.22
Totale	L.	1,857,748.61

Passivo

Capitale	L.	1,047,000.—
Depositi in Conto Corrente	»	423,923.96
» a risparmio	»	3,273.78
Creditori diversi	»	862.76
Depositi a cauzione	»	152,563.—
detti volontari liberi	»	201,750.—
Azionisti per resid. int. 1873	»	1,270.18
Tasse gov. int. e spese a liquidare	»	4,805.98
Fondo riserva	»	6,082.48
Utili lordi del corrente esercizio	»	16,216.47
Totale	L.	1,857,748.61

Udine, 28 febbraio 1874.

Il Presidente
C. KECHLER.

—

Istruzione nella lingua francese. Il Maestro signor Bonato Bernardino, che fu per quindici anni con l' Arcivescovo Monsignor Bricito, si offre quale insegnatore di lingua francese alle famiglie. Egli da vario tempo si esercitò a Padova in detto insegnamento con buoni risultati, e quindi anche nella nostra città potrebbe prestare opera utile.

Recapito al ponte d'Aquileja n. 23 o al Caffè Corazza.

—

Arresto. Da questi Agenti di P. S. furono arrestati nelle decorse 24 ore S. Carlo per complicità in un ingente furto, e certa F. Elisabetta per vagabondaggio e pubblici disordini.

—

Contravvenzione. Gli stessi Agenti, per illecito giuoco di Tombola, invenzionarono, sequestrandogli tutte le paste da lui poste in giuoco, certo D. Giuseppe di Udine.

FATTI VARII

Esami. Sopra settanta concorrenti che si sono presentati agli esami di Consiglieri di prefettura di terza classe, ne sono stati riconosciuti idonei solo venti. Di questi, dodici appartengono all' amministrazione provinciale e otto al ministero.

—

Gli esercenti. Il ministero dell' interno con recente circolare ha ricordato ai sindaci che la facoltà di concedere che l' ora della chiusura degli esercizi pubblici sia potratta oltre a quella determinata nella licenza, non spetta ad essi, ma esclusivamente all' autorità politica del circondario.

—

L'elmo dei generali. Scrive l' *Esercito*: Si assicura che il Re ha definitivamente approvato per copertura del capo degli ufficiali generali, l' elmo ch' egli ed i generali del suo seguito portavano durante il viaggio a Vienna e Berlino.

—

Eleganza e buongusto, periodico illustrato di mode, lavori, ed amena lettura.

Riceviamo il primo numero di questo stupendo giornale, al quale in verità non poteasi dare un titolo meglio appropriato.

Questo numero va ricco di ben 65 elegantissime incisioni intercalate nel testo, fra le quali figurini di mode per signore, signorine, e fanciulli, così da società, come da passeggio e da casa; ed inoltre belle acconciature, varii oggetti di vestiario, lavori elegantissimi ecc.

Il fascicolo è accompagnato per le Associate da due tavole che contengono modelli di vestiario, da una magnifica incisione di figurini miniati a colori su cartoncino e da un supplemento di 16 pagine intitolato *La scuola delle fanciulle*, ricco di altre 170 incisioni.

Dobbiamo confessare che in Italia non era comparso finora un giornale sì ricco nè sì elegante.

Si pubblica il 15 e l' ultimo di ogni mese, e il prezzo di associazione in tutta Italia per un anno è di l. 12, per sei mesi di l. 7, da spedirsi per Vaglia postale entro lettera franca *All'Amministrazione del giornale* ELEGANZA E BUONGUSTO *in* BOLOGNA.

—

Prestito Nazionale. Fra i prestiti a premi quello che presenta più facilità nelle vincite è certamente il Prestito Nazionale, emesso dal Governo Italiano per far fronte alle spese di guerra nel 1866. Basti l' osservare che il numero dei premi da estrarsi il 15 corrente ascende al numero di 5702 per la cospicua somma di 1,127,800 lire le quali, come è noto, sono esigibili immediatamente. In questa circostanza troviamo opportuno raccomandare la vendita delle cartelle originali che viene fatta dal Banco Casareto di Genova e che noi pure ci siamo affrettati a pubblicare.

ATTI UFFICIALI

Ministero degli affari esteri.

Roma, li 9 febbraio 1874.

Dai regi Consoli all' estero e specialmente da quelli residenti nelle due Americhe, è stata fatta presente l' abitudine che hanno privati cittadini in Italia di rivolgersi direttamente ad essi pel disbrigo dei loro affari personali di qualsiasi natura, non escluso l' incarico di distribuire campioni di merci e spesso di esitare le merci stesse.

Un tale inconveniente ha preso da qualche anno proporzioni tali da esigere che vi sia posto un rimedio.

Quindi si avverte che i regi Consoli hanno istruzione di non dar corso ad alcuna privata domanda di qualsiasi natura, se non pervenga ai medesimi regolarmente per mezzo del Ministero degli affari esteri.

CORRIERE DEL MATTINO

— La Camera nella seduta del 3 corrente, dopo di avere deliberato che le proposte della Commissione risguardanti la difesa nazionale verranno discusse dopo l' approvazione delle leggi finanziarie, ha intrapresa la discussione generale delle proposte fatte sullo stesso argomento dal Ministero.

— Il Senato ha esaurita la discussione generale della legge forestale.

— Siamo assicurati che S. M. il Re, dopo avere ricevuto il marchese di Noailles, partirà per Napoli, e sarà di ritorno in Roma il 23 del mese corrente, per ricevere la Commissione del Senato che si reca, come fu detto, a complimentare Sua Maestà in occasione del 25 anniversario del suo Regno. (*Libertà.*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma. (*Camera*). *Collobiano* interroga circa il servizio ferroviario, relativamente alla difesa dello Stato, sollevando dubbii ch' esso sia assolutamente insufficiente alle esigenze militari, specialmente in caso di guerra, e aggiungendo considerazioni tendenti a dimostrare la necessità dell' urgenza dei movimenti dell'esercito.

Ricotti, rispondendo, distingue i servigii che le ferrovie possono rendere alle operazioni militari. Riguardo a quelli che per materiale e simili dipendono dalle Società, dichiara che, salve alcune eccezioni, il servizio può riputarsi bastevole; ma soggiunge che la difficoltà maggiore consiste nel modo di servirsi delle ferrovie pei movimenti e i bisogni dell'esercito, e che a questo scopo ha da qualche tempo il Ministero provveduto trovando nelle Società ferroviarie aiuti e sussidii.

Collobiano dichiarasi soddisfatto della risposta, raccomanda però al Ministero di procurare che codesto servizio trovisi sollecitamente preparato. Riprendesi la discussione generale del progetto di spesa a difesa dello Stato. La seduta continua.

Monaco 3. La Polizia correzionale condannò il Vescovo di Spira a 25 talleri di multa o al carcere di 10 giorni, per insulto contro gli sposi Martin, lanciando contro essi la scomunica.

Berlino 3. (*Reichstag*) Si discute la proposta dei deputati alsaziani di sopprimere il potere discrezionale del presidente superiore dell'Alsazia. *Gurber* dice che questo potere non è più necessario. Rimprovera il Governo per le misure severe contro la stampa e per l'espulsione dei nazionali dall' Alsazia. Il *commissario del Governo* domanda che si respinga la proposta perchè i mali umori fomentati dai Francesi continuano. *Winterer* lamentasi della persecuzione dei cattolici. *Putkammer* domanda il rinvio della proposta ad una Commissione. *Bismarck*, dopo aver constatato che la libertà di parola, di cui i deputati alsaziani fecero oggi uso al *Reichstag*, non sarebbe tollerata nell'Assemblea di Versailles, dimostra la necessità di mantenere lo stato d'assedio in Alsazia. Anche in Francia 28 Dipartimenti sono in stato d'assedio. Accusa gli Alsaziani di complicità nell'ultima guerra, contro cui non protestarono. Domanda un voto di fiducia verso il Governo col respingere la proposta. *Putkammer* ritira la sua mozione. La proposta degli Alsaziani è respinta con voti 196 contro 138. Votarono a favore della proposta gli Alsaziani i Polacchi, i democratici i socialisti, i centri e i progressisti.

Saint Jean de Luz 3. Serrano e Topete condussero rinforzi a Santander. Moriones occupa attualmente le stesse posizioni che occupava prima dell' attacco contro i carlisti. I carlisti nei sei ultimi giorni hanno continuamente bombardato Bilbao.

Stoccolma 3. Il generale Bildt fu nominato ministro svedese a Berlino.

Milano 3. La fabbrica di dinamite di Candiani e Biffi, nelle vicinanze di Milano, è scoppiata distruggendo parte del fabbricato. Vi furono parecchie vittime; se ne ignora il numero.

Strasburgo 4. Il vescovo Raess pubblicò una lettera che giustifica la sua dichiarazione al Reichstag. Dice che egli, quantunque non nutra simpatie pella annessione, continuerà a vivere in pace colle Autorità sotto il nuovo ordine di cose. Se gli avversari dell' annessione non possono disporre di 1,200,000 combattenti, onde stracciare il trattato di pace, farebbero meglio a cessare dal creare nuove complicazioni fra la Germania e la Francia, e attirare così nuove misure severe per l' Alzazia.

Parigi 4. Il Governo annunzia che l' esposizione annunziata pel 1874 nulla ha di ufficiale ed è opera d' iniziativa privata.

Parigi 3. La voce della malattia del conte di Chambord è smentita. Gli elettori della Gironda e dell' Alta Marna sono convocati pel 29 corrente.

Versailles 3. L' Assemblea respinse un emendamento che sostituiva un doppio diritto di circolazione sui vini all' aumento dei diritti sull' alcool.

Costantinopoli 3. Il Governo contrasse un prestito di 130 mila lire turche per 9 mesi al cinquanta per cento.

Nagasaki 3. I ribelli vennero battuti. Le truppe del Governo occuparono Saga, l' insurrezione è per tal modo finita.

Vienna 3. Quarantasette oratori sono inscritti nella lista, per la discussione sulle leggi confessionali che avrà luogo nella seduta di domani della Camera dei Deputati. Il conte Hoherwart aprirà la discussione.

Pest 3. Tutti i fogli Deakisti recano degli articoli che propugnano la coalizione.

Parigi 3. Mac-Mahon rifiutò decisivamente d' intervenire nelle differenze insorte fra l' Accademia e Ollivier.

Pest 3. La venuta dell' Imperatore è attesa per giovedì.

Notizie di Borsa.

BERLINO 3 marzo

Austriache	191.1[2	Azioni	145.1[4
Lombarde	92.1[4	Italiano	61.3[4

PARIGI 3 marzo

Prestito 1873	93.92	Meridionale	—.—
Francese	59.52	Cambio Italia	12.7[8
Italiano	62.20	Obbligaz. tabacchi	—.—
Lombarde	348.—	Azioni	—.—
Banca di Francia	3870.—	Prestito 1871	—.—
Romane	67.50	Londra a vista	25.24.1[2
Obbligazioni	174.—	Aggio oro per mille	—.—
Ferrovie Vitt. Em.	184.—	Inglese	92.3[8

FIRENZE, 4 marzo

Rendita	71.45.—	Banca Naz. it. (nom.)	2145.—
» (coup. stacc.)	69.10.—	Azioni ferr. merid.	452.—
Oro	23.08.—	Obblig. » »	219.—
Londra	28.68.—	Buoni » »	—.—
Parigi	114.50.—	Obblig. ecclesiastiche	—.—
Prestito nazionale	66.50.—	Banca Toscana	1516.—
Obblig. tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	894.—
Azioni »	883.—.—	Banca italo-german.	270.—

VENEZIA, 4 marzo

La rendita, cogl' interessi da 1 gennaio. p. p., pronta a 71.20 e per fine corr. da 71.30 a —.—.

Da 20 franchi d'oro da	L. 23.06	a	22.95	
Banconote austriache	» —.—	»	2.58.3[4 p.f.	

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 50[0 god. 1 genn. 1874 da	L. 71.15	a	L. 71.20
» » » 1 luglio	» 69.—	»	69.05

Valute

Per ogni 100 fior. d'argento da	L. 272.50	a	273.—
Pezzi da 20 franchi	» 23.03	»	23.05
Banconote austriache	» 258.—	»	258.25

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	6 » »
» Banca di Credito Veneto	6 » »

TRIESTE, 4 marzo

Zecchini imperiali	fior.	5.24.—	5.25.—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.87.1[2	8.88.1[2
Sovrane Inglesi	»	11.—	13.—
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	104.—	105.—
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d' argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 3	al 4 marzo
Metaliche 5 per cento	fior.	69.70	69.65
Prestito Nazionale	»	74.10	73.95
» del 1860	»	104.—	103.80
Azioni della Banca Nazionale	»	969.—	970.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	242.25	241.50
Londra per 10 lire sterline	»	111.30	111.25
Argento	»	105.25	104.75
Da 20 franchi	»	8.90.—	8.88.—
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 5 marzo

Frumento	(ettolitro)		it. L. 27.84	ad L.	29 60
Granoturco	»		» 20.49	»	21.18
Segala nuova	»		» 18.—	»	18.10
Avena vecchia in Città	»	rasata	» 12.80	»	13.—
Spelta	»		» —.—	»	33.60
Orzo pilato	»		» —.—	»	33.60
» da pilare	»		» —.—	»	17.50
Sorgorosso	»		» —.—	»	9.10
Miglio	»		» —.—	»	—.—
Lupini	»		» —.—	»	12.40
Saraceno	»		» —.—	»	—.—
Lenti nuove il chil. 100	»		» —.—	»	44.15
Fagiuoli comuni	»		» —.—	»	33.50
» alpigiani	»		» —.—	»	36.50
Fava	»		» —.—	»	—.—
Castagne	»		» —.—	»	—.—

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

4 marzo 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	764.0	762.6	763.7
Umidità relativa	43	23	45
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—		
Vento (direzione	E.	N. O.	S.
Vento (velocità chil.	3	2	1
Termometro centigrado	3.3	7.6	2.9

Temperatura { massima 8.7, minima — 1.1

Temperatura minima all'aperto 5.3

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Venezia	Arrivi da Trieste	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
2.4 ant (dir°.	1.19 ant.	2.4 ant.	5,50 ant.
10.7 »	10.31 »	6.— »	3.— pom.
2.21 pom.	9.20 pom.	10.55 »	2.45 a.(diret.°)
9 41 »		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

al N. 166. 1

Comune di Paularo

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 20 marzo corr. è aperto il concorso al posto di Segretario Comunale di questo Comune, a cui è annesso l'annuo emolumento di l. 1000 pagabili in rate mensili postecipate.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Paularo addì 1 marzo 1874.

Il Sindaco ff.
GIOVANNI SBRIZZAI

Il Segretario ff.
Os. Fabiani

N. 5 — p. p. 1

Consiglio d'Amministrazione

DEL

CIVICO SPEDALE ED OSPIZIO DEGLI ESPOSTI E DELLE PARTORIENTI

IN UDINE.

AVVISO DI CONCORSO

Rimasto vacante il posto di *Chirurgo Primario* di queste Opere Pie, cui è annesso l'annuo stipendio di lire 1300 a carico per due terzi dello Spedale e per un terzo dell'Ospizio degli Esposti e delle Partorienti, e con diritto a pensione colle norme stabilite dagli art. 16 e 17 del Regolamento Municipale per gl'impiegati del Comune di Udine, si apre il relativo concorso a tutto il 31 marzo p. v.

Ogni aspirante dovrà produrre, entro il predetto termine, la propria istanza, in bollo competente, corredata dei seguenti ricapiti:

1. Attestato di cittadinanza italiana;
2. Fede di nascita;
3. Fedine politico-criminali;
4. Attestato di sana e robusta costituzione fisica;
5. Diploma di laurea in una Università del Regno, nella facoltà medico-chirurgica;
6. Attestato di pratica negli Spedali;
7. Tutti quei documenti atti a comprovare l'esercizio pratico del concorrente nella chirurgia, ostetrica ed oculistica;
8. Dichiarazione di nessun vincolo di parentela con alcuno degli impiegati stabili di questi Istituti Pii.

Gli obblighi inerenti al detto posto, saranno intanto fatti conoscere dal Segretario del Consiglio, ed in seguito saranno determinati dagli appositi Regolamenti di servizio interno delle Opere Pie.

La nomina è di competenza del Consiglio comunale, sopra proposta di questo Consiglio.

Udine, 28 febbraio 1874

Il Presidente
QUESTIAUX.

Il Segretario
G. Cesare.

ATTI GIUDIZIARJ

EDITTO

Si avverte che con odierno decreto n. 125 fu dichiarato finito e chiuso il concorso dei creditori di Francesco Martinuzzi aperto coll'Editto 25 luglio 1867 n. 12476.

Udine, 17 febbraio 1874.

ZANELLATO
DE MARCO V. C.

R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

BANDO

per vendita di Beni Immobili al pubblico incanto. 2

Si fa noto al pubblico

che nel giorno 29 aprile prossimo a ore 1 pom. nella sala delle ordinarie udienze di questo Tribunale Civile di Udine e davanti la sezione prima, come da ordinanza del sig. Presidente del 9 febbraio and.

Ad istanza del Municipio di Udine rappresentato dal sindaco sig. cav. Antonino co. di Prampero e questi dal procuratore e domiciliatario avv. dott. Leonardo Presani qui residente

in confronto

del sig. Antonio fu Leonardo d'Angeli, di qui, debitore, contumace.

In seguito di precetto notificato al debitore nel 27 marzo 1873 per ministero dell'usciere Brusadola e trascritto in questo ufficio ipotecario nel 31 mese stesso al n. 1384 reg. gen. d'ordine e n. 566 reg. particolare, ed in adempimento di sentenza proferita da questo Tribunale nel 17 novembre 1873 notificata nel 19 gennaio 1874 dal predetto usciere espressamente incaricato, ed annotata in margine alla trascrizione del precetto nel 20 gennaio stesso al n. 325, reg. gen. d'ord. e n. 26 reg. part.

Saranno posti all'incanto e deliberati al maggior offerente i seguenti beni stabili, in tre distinti lotti, situati nel territorio esterno di Udine e stimati dal pubblico perito signor Felice Pertoldi nominato d'ufficio.

Descrizione degli stabili da vendersi

Lotto I.

Aratorio con gelsi n. 624 di cens. pert. 5.62 pari ad are 56.20 rend. l. 15.40, confina a levante col n. 619, mezzodì col n. 623 e parte stradella campestre, ponente strada che mette a Pradamano, e al nord strada campestre stimato l. 748.25.

Lotto II.

Aratorio con gelsi n. 605 di cens. pert. 3.65 pari ad are 36.50. confina a levante col n. 606, a ponente stradà campestre, mezzodì e ponente strada che mette a Pradamano, nord strada campestre ed in parte col n. 624, stimato l. 468.28.

Lotto III.

Fondo incolto n. 3536 *a* di cens. pert. 1.73 pari ad are 17.30 rend. l. 0.33, confina a levante strada che mette a Pradamano, mezzodì mappale n. 4607, ponente n. 604, a nord strada stimato l. 500.

Il tributo diretto dovuto allo Stato su tutti tre i prescritti beni è di complessive l. 3. 45.

Condizioni dell'incanto

I. La subasta dei predescritti fondi situati nel territorio esterno di Udine si effettuerà in tre lotti separati a corpo e non a misura al prezzo di stima.

II. La delibera seguirà al migliore offerente in aumento del prezzo di stima.

III. I fondi sopradescritti vengono venduti nello stato e grado attuale e senza garanzia.

IV. Il compratore otterrà il possesso a proprie spese, e dal giorno della trascrizione del precetto decorreranno a suo carico le pubbliche gravezze ed i pesi d'ogni specie.

V. Ogni offerente dovrà documentare di avere depositato in Cancelleria l'importo approssimativo delle spese d'incanto della vendita e relativa trascrizione nella somma stabilita nel bando, e il decimo del prezzo di stima del lotto o dei lotti pei quali voglia offrire.

VI. Se il compratore non adempirà puntualmente gli obblighi della vendita, si procederà alla rivendita a tutto suo rischio e spese. E ciò salve tutte e singole le prescrizioni di legge.

Si avverte che chiunque vorrà accedere ed offrire all'asta dovrà depositare oltre il decimo del prezzo di stima la somma di l. 150 pel I lotto, di l. 120 pel II lotto, e di l. 60 pel III. lotto, importare approssimativo delle spese d'incanto, della vendita, e relativa trascrizione.

Si avvisa pure che colla mentovata sentenza del Tribunale del giorno 17 novembre 1873 è stato prefisso ai creditori iscritti il termine di trenta giorni dalla notifica del presente a depositare le loro domande di collocazione motivate e i loro titoli in Cancelleria all'effetto della graduazione, e che alle operazioni relative venne delegato il sig. giudice Vincenzo Poli.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile li 23 febbraio 1874.

Il Cancelliere
MALAGUTI.

Udine, 1874 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.